

LA “8 MARZO” OCCUPATA NON SI SGOMBERA

Alcuni fatti:

- L'ex scuola media “8 marzo” di via dell'Impruneta 51 fino a venerdì scorso era abbandonata al degrado, da oltre 15 anni.
- I progetti che si sono susseguiti per la sua riqualificazione (commissariato, incubatore d'impresa) sono rimasti sulla carta, salvo per i soldi (pubblici) sperperati.
- Venerdì 15 giugno il Comitato d'Occupazione Magliana, formato da uomini, donne bambini e bambine, giovani e anziani, famiglie e singoli/e, italiani e migranti, accomunati dall'essere senza casa e dall'aver voglia di lottare hanno occupato questa struttura.
- L'intenzione di noi occupanti è di trovare una soluzione alla situazione di emergenza abitativa, sia per noi stessi/e, sia per altre famiglie che adesso o in futuro si troveranno nella nostra situazione, all'interno dell'edificio in questione.
- Vogliamo pertanto far diventare una parte significativa dell'edificio un “Ostello dello Sfrattato” ovvero una struttura dove le famiglie o i singoli/e che subiscono uno sfratto esecutivo possano trovare alloggio temporaneo. Tale struttura dovrebbe essere presente in ciascun municipio di Roma, mentre nel XV ancora manca.
- Si vuole inoltre utilizzare alcune parti dell'edificio (palestra, giardino ex garage) per scopi sociali, accettando le proposte provenienti dai/dalle cittadini/e di Magliana. Uno di questi è già cominciato. Un gruppo di ragazzi del quartiere ha già cominciato a ripulire la palestra per poterla utilizzare quanto prima.
- La popolazione di Magliana ha espresso la propria solidarietà all'occupazione, sia perché conosce in prima persona cosa significa la lotta per la casa, sia perché preferisce uno spazio vivo e aperto rispetto ad un palazzo abbandonato al degrado oppure ad un palazzo di uffici, anche all'interno del cosiddetto “Incubatore d'Impresa”. Per rendere visibile questa solidarietà è già stata avviata una raccolta di firme.

Per questo esigiamo dal XV municipio un impegno presso il Comune di Roma per:

- L'allontanamento di qualunque ipotesi di sgombero di forza della struttura.
- Il riconoscimento della situazione di emergenza alloggiativa agli/alle occupanti e conseguentemente la concessione della residenza, al fine di poter espletare quotidiane pratiche burocratiche (rinnovo del permesso di soggiorno, obblighi scolastici eccetera).
- L'immediato allaccio di acqua e corrente elettrica, al fine di permettere agli/alle occupanti il mantenimento delle condizioni igieniche.
- La revoca della concessione dell'edificio in questione alla società “Sviluppo Italia”, vista l'evidente incapacità (o mancato interesse) di utilizzare la struttura, resasi manifesta dal 2004, data in cui fu varato il progetto in questione, ad oggi.
- Il riconoscimento dell'utilità sociale dell'occupazione in un quartiere come Magliana dove il caro-affitti, le imminenti cartolarizzazioni degli immobili degli enti, i numerosi sfratti esecutivi rendono particolarmente acuta l'emergenza abitativa.

19 giugno 2007

Gli occupanti e le occupanti della “8 marzo”